

LA SOLIDARIETA'

È una donna ucraina di 60 anni che ha «salvato» la vita ad almeno altre quattro persone. È stata proprio una donna del popolo più colpito in questo momento ad aver regalato speranza e vita fuori dai confini del proprio Paese. In un momento in cui i mass media intervistano cittadini ucraini ora in Italia, ma in preda alla disperazione e all'apprensione per quanto sta accadendo nelle loro case lontane, è una donna deceduta a dare il messaggio più forte di preghiera e vita. La donazione multiorgano è stata effettuata nell'Azienda ospedaliera di Rilevazione Nazionale e di Alta Specia-

Donna ucraina muore e dona gli organi ai pazienti in Italia

lizzazione «Sant'Anna e San Sebastiano» di Caserta. La donna ha donato cuore, fegato, rene e cornee.

Il prelievo degli organi è stato eseguito due notti fa nell'Aorn di Caserta, dove la donna è giunta in Pronto Soccorso per emorragia cerebrale ed è stato reso possibile dalla collaborazione di tutti gli operatori sanitari del nosocomio casertano coinvolti nel percorso donativo. Una vol-

ta diagnosticata la morte dell'encefalo, è iniziato il periodo di osservazione, a conclusione del quale i familiari della paziente, adeguatamente informati, hanno espresso parere favorevole alla donazione degli organi. Quattro le équipe trapiantologiche intervenute: dagli ospedali Monaldi e Cardarelli di Napoli, rispettivamente per il cuore e il fegato, dall'ospedale Ruggeri d'Aragona di Salerno per il re-



ne. Le cornee, invece, sono state prelevate dall'équipe interna all'ospedale di Caserta. La direzione dell'azienda «Sant'Anna e San Sebastiano», guidata dal manager Gaetano Gubitosa, a

nome dell'intera comunità ospedaliera, si dichiara vicina a questa famiglia ucraina e la ringrazia per la spiccata sensibilità, perché «in concomitanza dell'apprensione per lo scoppio

della guerra nel proprio paese d'origine, ha trovato la forza di affrontare il dolore per l'improvvisa perdita della propria mamma e moglie, trasformandolo, grazie al generoso atto della donazione degli organi, in una preziosa risorsa di vita e speranza».

Non è la prima volta che il nosocomio casertano affronta un trapianto multiorgano. Anche nella precedente vicenda furono diverse le vite salvate e anche in quel caso si trattava di una persona non italiana deceduta al San Sebastiano. Ora, il decesso della 60enne ucraina a due giorni dallo scoppio della guerra, assume un significato più rilevante considerando anche gli organi donati.

or.min.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SANITÀ

Ornella Mincione

Offerta ospedaliera dell'Asl di Caserta in fase di potenziamento. È il direttore generale Ferdinando Russo ad annunciare non solo i prossimi lavori che interesseranno l'ospedale «Anastasia Guerriero» di Marcianise per un costo di 26 milioni, ma anche tutti gli altri dei nosocomi di tutta la provincia. «Si tratta di investimenti che stiamo utilizzando su questo territorio - spiega il manager Russo - per quanto riguarda Marcianise, stiamo realizzando l'Utic e siamo in procinto di inaugurare la Terapia intensiva e l'unità Pma (procreazione medicalmente assistita). Con gli stessi fondi miglioreremo il presidio di Maddaloni e di San Felice a Cancelli. Continua anche l'iter per la realizzazione dell'eliporto di Piedimonte Matese. Poi ci sono otto o nove ospedali di comunità e le case di comunità dedicati ai pazienti con patologie croniche».

IL NEO ASSETTO

Insomma, usando la definizione del direttore generale, «l'Asl è al momento un cantiere aperto». Intanto, il presidio marcianisano cambia volto. Il nosocomio sarà in grado di accogliere 183 posti letto. A definire il nuovo assetto è una delibera adottata dall'Asl che ha approvato il progetto definito dei lavori da svolgere. I lavori di adeguamento del presidio Guerriero rientrano nel programma regionale degli interventi edilizia sanitaria che

L'intervento del Governo
Ospedale di Marcianise
«Arrivano 26 milioni»

I fondi serviranno per ampliare i posti letto
Terapia intensiva è vicina all'inaugurazione

Il manager Russo: al momento l'Asl
è un cantiere, inaugurata una nuova era



prevede un finanziamento per l'Asl di Caserta destinato al «completamento e messa a norma del P.O. di Marcianise». Originariamente i posti letto previsti a Marcianise erano 158, che però sono stati portati a 183 dal Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera.

IL PROGETTO DEFINITIVO

Il passo successivo è stato rappresentato dalla redazione del



progetto definitivo, seguito pochi giorni fa dal permesso di costruire rilasciato dal Comune di Marcianise. Giovedì scorso è stata siglata la delibera di approvazione del progetto definitivo da parte dell'Asl che ha trasmesso il carteggio alla Regione Campania per l'ammissione al finanziamento. La somma che sarà utilizzata per i lavori è di 26 milioni e 632mila euro, dei quali circa 22 milioni saranno a carico dello Stato, un milione e 150 mila euro sarà a carico della Regione Campania e i rimanenti 3 milioni e 632 mila euro graveranno sul bilancio dell'Asl. Al termine saranno messi a disposizione dei pazienti: 10 posti letto di Cardiologia; 20 posti di Chirurgia Generale; altri 20 letti di Medicina Generale; sono sei quelli di Neurologia e altri sei di Oculistica; 20 letti di Ortopedia e Traumatologia e 20 di Ostetricia e Ginecologia; cinque letti per i pazienti in Otorinolaringoiatria; dieci in Pe-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrestato a Scampia
il rapinatore della Esso

MADDALONI

Gabriella Cuoco

È stato arrestato dopo tre mesi l'autore della rapina avvenuta al distributore di benzina Esso di via Napoli. Gli agenti della Squadra mobile di Caserta, su disposizione della Procura di Santa Maria Capua Vetere hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere nei confronti del 44enne P.F., nei cui confronti sono emersi gravi indizi di rapina aggravata dall'uso di un'arma ai danni di alcuni dipendenti della stazione di servizio.

Della sua rapina se ne parlò per tanto tempo. L'uomo, armato di pistola, fece irruzione all'interno degli uffici e del bar annessi al distributore di carburanti e, minacciando il personale in servizio, si impossessò della somma di 2.400 euro, dandosi poi alla fuga insieme a un complice, che non è stato anco-

ra individuato, che lo aspettava in una Lancia Y di colore blu.

Dopo la denuncia, il sequestro dei filmati delle telecamere di videosorveglianza, gli agenti della Sezione Antirapina della Squadra Mobile, intervenuti sul posto, avviarono un'attività investigativa che ha poi ha con-

sentito di identificare il malvivente. Subito dopo la denuncia, gli inquirenti, attraverso appostamenti hanno individuato il rapinatore che si era nascosto nell'abitazione della sua compagna, nel quartiere Scampia a Napoli. Durante la perquisizione all'interno dell'abitazione i poliziotti ritrovarono alcuni capi di abbigliamento che l'uomo indossava al momento della rapina.

Sono numerose le rapine che, negli ultimi tempi, si stanno verificando sul territorio. Qualche mese fa, addirittura, sono stati denunciati tra Maddaloni e la Valle di Suessola una serie di raid di pneumatici, che poi si è scoperto essere un business delle discariche dei pneumatici da smaltire. Una sorta di giro di affari che «aggiustava» a pancia piena il gommista che non voleva pagare lo smaltimento e regalava 50 euro a chi si proponeva per «smaltire» i pneumatici senza troppe firme da apporre sui moduli e tasse e iva da pagare. Lo smaltimento, però, avveniva nei canali della zona, nell'alveo Arena o nell'ex cava Giglio, all'interno di case diroccate. Oggi, pressappoco, succede lo stesso fenomeno, anche se con modalità e quantità diverse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Usura, i coniugi Piscitelli
interrogati dal giudice

MADDALONI

Biagio Salvati

Sono comparsi ieri mattina davanti al gip del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Rosaria Dello Stritto, i coniugi e commercianti di Maddaloni finiti agli arresti per un giro di usura che secondo gli inquirenti sfiora gli 80 mila euro su un totale di una decina di vittime.

Lui, Giovanni Piscitelli, in carcere e la moglie Angelina Perna, ai domiciliari - difesi rispettivamente dalle avvocatessse Giuseppina Caporaso e Rossana Ferraro - hanno cercato di fornire la loro spiegazione dei fatti difendendosi da quella che è comune a tutte le somme da restituire che lievitavano mese per mese: da mille di prestito si poteva passare, per esempio, anche a 3.500 da restituire se si superavano i tempi prestabiliti. La commessa sarebbe stata anche minacciata

ed apostrofata con pesanti parole dal Piscitelli («non mi interessa come farai a restituirmi i soldi, vai a fare la prostituta nel caso») il quale, per intimidire maggiormente la vittima si sarebbe presentato anche come nipote di un boss. Azioni sostenute anche dalla consorte Perna la quale avrebbe avvertito più volte la



© RIPRODUZIONE RISERVATA

commessa - incontrandola per strada o nei pressi del negozio dove lavorava - di stare attenta alle reazioni possibili del marito. Dalla prima e sola denuncia sporta dalla commessa, ritenuta affidabile dagli inquirenti, i carabinieri sono riusciti a risalire ad altre otto vittime dei coniugi che nel frattempo sono stati anche convocati in caserma per essere sentiti così come le altre vittime che hanno confermato e riconosciuto in foto gli arrestati.

Circostanza che avrebbe spinto Piscitelli anche ad intralciare la giustizia avvertendo le persone a cui aveva prestato soldi, di non riferire nulla dei tassi usurari («mi raccomando se no mi arrestano») e in qualche caso avrebbe promesso di estinguere tutti i debiti in cambio del silenzio davanti agli investigatori. Tra le vittime della coppia anche altre donne tra cui una vedova con quattro figli e gravi difficoltà economiche. I fatti contestati risalgono al periodo che va dal febbraio del 2020 all'estate dello scorso anno. I coniugi Piscitelli - Perna si trovano già sotto processo per un'altra vicenda che riguarda fatti di droga. I legali dei coniugi hanno avanzato una richiesta di modifica della misura cautelare che il gip dovrà valutare nei prossimi giorni.